

EDITRICE S'ALVURE di Silvio Pulisci

Da tzricotu (Sardegna) a Delphi (Grecia) percorrendo Grozel (Francia)

I SEGNI DEL LOSSIA CACCIATORE

Le lettere ambigue di Apollo e l'alfabeto protogreco di Pito
di Gigi Sanna

È noto che l'origine dell'alfabeto greco parte dalla cosiddetta 'lineare B' (1500 - 1200 a.C.), scrittura decifrata dal Ventris oltre cinquant'anni fa (1952).

Nell'intervallo di tempo tra questo sistema alfabetico, di natura ancora sillabica e ideografica, e quello di natura consonantico - vocalica delle iscrizioni greche arcaiche del VIII-VII secolo a.C., molti studiosi ipotizzavano la presenza di un codice di scrittura che, in un luogo difficile da identificare (Creta, Beozia, Ionia), avrebbe dato origine agli alfabeti storici greci orientali ed occidentali.

Ora questa ipotesi è divenuta concreta perchè, grazie alla recente scoperta dell'alfabeto 'nuragico' (v. G. Sanna, *Sardôa Grammata* ed. *S'Alvure*, 2004), è stato possibile intervenire con successo sul misterioso codice di scrittura degli oggetti rinvenuti in *Glozel* (1924-1936) nei pressi di Vichy (Francia); codice impenetrabile che ha resistito all'assalto degli epigrafisti e dei linguisti, professionisti o dilettanti, di più generazioni.

Un sistema di scrittura (adoperato per un dialetto greco arcaico, prevalentemente attico -ionico) che si mostra sillabico e consonantico, ma soprattutto vocalico; creato ad arte in *Pito* (Delfi) dai sacerdoti scribi del santuario oracolare per rendere onore e gloria, con un culto specifico e del tutto singolare, ad una divinità suprema androgina, senza alcun nome e chiamata solo con l'appellativo di Lossia (*l'oscuro, l'obliquo, l'ambiguo*). Quella divinità che, due o tre secoli dopo, a motivo delle concezioni religiose olimpiche dell'aristocrazia dei nuovi dominatori (verosimilmente i Dori), cessa d'essere ineffabile per chiamarsi, universalmente, *Febo Apollo* figlio di Zeus.

Questo volume di Gigi Sanna (che per certi versi si potrebbe considerare una naturale prosecuzione del primo, quello sulla scrittura 'nuragica'), incentrato sullo studio dei 'segni' di un inedito *Lossia cacciatore*, si fonda sulla scelta e sulla lettura di più di cento documenti di *Glozel* e intende spiegare, con rigore scientifico, sostenuto *sempre* da numerose e solide prove (paleografiche, linguistiche, storiche e religiose), la nascita **del primo alfabeto consonantico e vocalico greco**, quello del culto del famoso dio dell'ambiguità, nonché l'**origine del nome Apollo** in età storica.

L'autore, inoltre, scopre e rende chiaro, in non poche delle pagine del suo volume, lo stretto rapporto esistente non solo tra la scrittura 'manifesta' dei nuragici e quella 'ambigua' dei pitici, ma anche quello intercorrente tra la **divinità sarda e quella greca arcaica, entrambe di sicura ascendenza semitica**.

Infatti, con metodologia irreprensibile e con rara chiarezza dimostrativa, si sostiene che le antiche lettere 'cadmee' dei colonizzatori e mercanti di Tiro o di Creta, espressione artistica, simbolica e religiosa della loro potente ed unica divinità (*Yah*), non arrivarono solo in Beozia e nella Focide, come narrano le note fonti storiche, ma (quasi contemporaneamente) anche nelle lontane coste occidentali (*Tharros*) della Sardegna.